

L'Unione Sarda Confprofessioni e BeProf

Confprofessioni. Susanna Pisano: «Speriamo dia risposte alle necessità di tanti studi»

Cig in deroga, firmato accordo quadro tra Regione e professionisti

Confprofessioni Sardegna ha sottoscritto l' accordo quadro proposto dalla Regione per la cassa integrazione in deroga che permetterà a numerosi professionisti di usufruire delle misure di contrasto alla crisi legata alla pandemia. «Si tratta di un provvedimento molto importante - ha chiarito la presidente di **Confprofessioni** Susanna Pisano - che ci auguriamo possa dare risposte rapide alle necessità di tanti studi professionali che in questo momento si trovano in una condizione di oggettiva difficoltà e che hanno urgente bisogno di essere sostenuti per superare il temporaneo crollo di gran parte delle attività economiche». Anche gli studi professionali con pochi dipendenti potranno accedere alla cig in deroga, mentre quelli con più di cinque dipendenti potranno presentare la domanda in assenza del perfezionamento dell' accordo sottoscritto, questo, però, dovrà intervenire a corredo istruttorio e rientrare nei termini dell' accettazione della domanda. «Chi ha meno di cinque dipendenti dovrà presentare direttamente la domanda alla Regione che, in sede di monitoraggio, si farà carico della informativa periodica alle organizzazioni sindacali. In questo modo i piccoli studi vengono alleggeriti da incombenze procedurali». **Confprofessioni** ha approvato anche un piano di misure e provvidenze regionali come quella di estendere gli indennizzi a figure escluse dal decreto legge del governo. «Sono stati esclusi stagionali, colf e badanti. Ma ora tutti i lavoratori devono essere aiutati», ha concluso Pisano. Francesca Melis.



Il Giornale

Confprofessioni e BeProf

Il bonus 600 euro è da rifare E Fontana anticipa la «cassa»

Professionisti ancora penalizzati: cambiati i requisiti, domande da ripresentare. E Gualtieri corre ai ripari

Giuseppe Marino

Giuseppe Marino Gli aiuti che arrivano con il contagocce diventano un nuovo fronte di polemica. Che fa scontrare di nuovo Lombardia e governo. E l'emergenza virus per i professionisti diventa una surreale partita al Monòpoli: l'iter per avere il sussidio da 600 euro riparte dal via. Altro che aiuto immediato: un cambio delle regole in corsa costringe 420mila professionisti a ripresentare di nuovo la domanda per accedere all' aiuto promesso dal governo. Il percorso per questa specifica categoria di lavoratori è stato a ostacoli fin dall' inizio. Dimenticati nel «Cura Italia» del 17 marzo, i professionisti, sull' onda delle proteste, erano stati ripescati con il decreto del 28 marzo. Che però a sua volta si è dimenticato di specificare che la richiesta dei 600 euro poteva essere fatta solo da chi esercitava la professione a titolo esclusivo. L' errore è stato corretto solo l' 8 aprile, con il famigerato «decreto liquidità», che ha escluso dal bonus chi era iscritto alle forme di previdenza per i dipendenti. Peccato che nel frattempo oltre 400mila professionisti avessero già presentato la domanda alle proprie casse previdenziali di categoria. L' Inpgi, quella dei giornalisti, ha perfino già erogato l' assegno ad alcuni iscritti alla gestione separata, i freelance. C' è il rischio che debba chiederli indietro. «Fin dall' inizio c' è stata una gestione sbagliata - lamenta Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni** -. non si capisce perché alle casse professionali si sia impedito di operare autonomamente in deroga ai bilanci per aiutare i propri iscritti». In teoria il via libera ai pagamenti è scattato il 10 aprile, nonostante i 200 milioni stanziati dallo Stato lasciassero scoperte almeno il 40% dei richiedenti. Con questo pasticcio si rischiano grossi ritardi. «Bisogna pensare che non è un mondo di sole persone ad alto reddito - sottolinea Stella -, ci sono giovani che potrebbero avere serie difficoltà di sostentamento, anche perché per alcune categorie per tornare a fatturare ci vorranno almeno 3 o 4 mesi». Stella fa l' esempio dei commercialisti, che dovranno attendere che le imprese ripartano, e di chi lavora in settori con stagionalità, come la moda. «C' è il rischio di uscire dal mercato e non rientrare più», avverte il presidente di **Confprofessioni**. Senza contare che ancora le norme lasciano dubbi: è escluso dal beneficio chi ha la pensione di vecchiaia o anzianità, in dubbio invece chi ha l' invalidità. Un caos su cui il ministro Roberto Gualtieri cerca di mettere una pezza un po' confusa: «All' Inps si sta lavorando, si stanno erogando i 600 euro che dovrebbero essere erogati tutti entro la prossima settimana, la prossima tranche del mese di aprile sarà erogata più rapidamente e sarà più consistente».



Il Giornale

Confprofessioni e BeProf

Va detto che anche i lavoratori dipendenti non sono tutti nella stessa barca. Procedure bizantine per la cassa integrazione e boom di richieste all' Inps (già pervenute per 3 milioni di lavoratori) fanno presagire tempi lunghi. La Lombardia ha deciso di muoversi da sola anche su questo fronte, con una «anticipazione sociale». Sarà fornita una garanzia alle banche perché non attendano non perdano tempo a valutare la solvibilità dei lavoratori. Ma la mossa della Lombardia ancora una volta provoca l' attacco del ministro per le Autonomie Francesco Boccia: «Fontana polemizza sui tempi della cassa integrazione, ma Lombardia ancora non ha fatto richiesta». In realtà sul sito degli industriali di Assolombarda compare l' invito a presentare le domande alla Regione già dal primo aprile. E in effetti sono già arrivate domande per 57mila lavoratori. «L' anticipazione bancaria potrebbe non funzionare per tutti perché le banche si sono riservate di valutare il merito creditizio dei lavoratori - spiega l' assessore lombardo al Lavoro Melania Rizzoli -. L' anticipazione sociale della Lombardia vuole proprio porre rimedio all' iter complesso della cassa integrazione ed è un atto di fiducia verso la nostra gente».

Come fare domanda per sospensione rate e blocco prestiti 2020 professionisti e partite Iva per coronavirus

I dettagli operativi della moratoria straordinaria dei prestiti e delle linee di credito concesse da banche e intermediari finanziari ai liberi professionisti e lavoratori autonomi..

Dalle parole ai fatti ed ecco che la sospensione delle rate e il blocco dei prestiti diventa realtà. Al decreto governativo che ha stabilito il rinvio per via dell'emergenza coronavirus che ha messo in ginocchio quasi tutte le attività costrette a chiudere o a rallentare, ecco che sono seguite le istruzioni operative dell'Abi. L'Associazione bancaria italiana ha infatti emesso la circolare con le istruzioni da seguire per ottenere la moratoria straordinaria di leasing, mutui e prestiti, linee di credito e forme di finanziamento. Destinatari di questo provvedimento sono le partite Iva ovvero quei liberi professionisti e lavoratori autonomi che stanno subendo in pieno la crisi derivante dalla contagio a tappeto del coronavirus. Vediamo in questo articolo quali sono i dettagli operativi della decisione di applicare la moratoria straordinaria dei prestiti e delle linee di credito concesse da banche e intermediari finanziari ai liberi professionisti e lavoratori autonomi, oltre che alle micro, piccole e medie imprese. Più nel dettaglio analizziamo Coronavirus, sospensione rate e blocco prestiti 2020 Come fare domanda per professionisti e partite Iva Coronavirus, sospensione rate e blocco prestiti 2020 Anche i professionisti e i lavoratori autonomi titolari di partita Iva rientrano ufficialmente i soggetti beneficiari alle misure previste dal decreto ovvero la sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti. La data da segnare sul calendario è il 30 settembre ovvero il giorno limite entro cui i lavoratori autonomi sono esonerati dal pagamento delle rate di prestiti e canoni in scadenza, così come delle linee di apertura di credito concesse in conto corrente e dei finanziamenti in conto anticipi sui titoli di credito. Stessa cosa per il rimborso dei prestiti non rateali in scadenza in data anteriore. Ecco dunque che la circolare dell'Associazione bancaria italiana viene considerata un segnale molto forte e di apertura della strada alla necessità di fare squadra tra tutti gli attori economici in una fase drammatica per tutto il sistema produttivo italiano. Come fare domanda per professionisti e partite Iva La presentazione della domanda passa necessariamente dalla propria banca che mantiene la discrezionalità sulla concessione di un ulteriore supplemento di tempo e senza l'applicazione di ulteriori oneri né per gli intermediari né per i soggetti finanziati. Lo strumento da utilizzare è la Posta elettronica certificata in cui indicare i dettagli del contratto di finanziamento e di aver subito problemi di liquidità per via del blocco delle attività causato dalla diffusione del coronavirus. Come ricordato da Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, i professionisti che hanno esposizioni debitorie nei confronti di banche e intermediari finanziari possono adesso beneficiare della moratoria sulle revoche delle aperture di credito e dei prestiti e sulla sospensione dei versamenti delle rate dei mutui e dei canoni leasing. A detta del numero uno della



Businessonline.it

Confprofessioni e BeProf

principale organizzazione di rappresentanza dei liberi professionisti in Italia, si tratta di un passaggio importante per sostenere il settore professionale gravemente danneggiato dall' emergenza coronavirus . Iscriviti al nostro gruppo Facebook sulle pensioni per rimanere aggiornato su tutte le novità:

Cig in deroga, firmato accordo quadro tra Regione e professionisti

Confprofessioni Sardegna ha sottoscritto l' accordo quadro proposto dalla Regione per la cassa integrazione in deroga che permetterà a numerosi professionisti di usufruire delle misure di contrasto alla crisi legata alla pandemia. «Si tratta di ... Sei già abbonato o vuoi acquistare la copia in 1 click?

The screenshot shows the homepage of the website unionesarda.it. At the top, there is a navigation menu with links for HOME, SARDEGNA, IN PARLAMENTO, ITALIA, MONDO, ECONOMIA, SPORT, MICROLOGI, and PIU'. Below the navigation, there is a banner for 'RACCOLTA FONDI PER GLI OSPEDALI DELLA SARDEGNA' with the hashtag #LUNIONEFALA FORZA and a call to action 'DONA ANCHE TU'. The main content area features a news article titled 'Cig in deroga, firmato accordo quadro tra Regione e professionisti' dated 11 Aprile 2020. The article includes a photo of Susanna Pisano, a representative of Confprofessioni, who is speaking. To the right of the article, there is a sidebar with a section titled 'UNIONE ONLINE' containing several news items related to the COVID-19 pandemic in Sardinia.

Il bonus 600 euro è da rifare. E Fontana anticipa la "cassa"

Professionisti ancora penalizzati: cambiati i requisiti, domande da ripresentare. E Gualtieri corre ai ripari

Gli aiuti che arrivano con il contagocce diventano un nuovo fronte di polemica. Che fa scontrare di nuovo Lombardia e governo. E l'emergenza virus per i professionisti diventa una surreale partita al Monòpoli: l'iter per avere il sussidio da 600 euro riparte dal via. Altro che aiuto immediato: un cambio delle regole in corsa costringe 420mila professionisti a ripresentare di nuovo la domanda per accedere all'aiuto promesso dal governo. Il percorso per questa specifica categoria di lavoratori è stato a ostacoli fin dall'inizio. Dimenticati nel «Cura Italia» del 17 marzo, i professionisti, sull'onda delle proteste, erano stati ripescati con il decreto del 28 marzo. Che però a sua volta si è dimenticato di specificare che la richiesta dei 600 euro poteva essere fatta solo da chi esercitava la professione a titolo esclusivo. L'errore è stato corretto solo l'8 aprile, con il famigerato «decreto liquidità», che ha escluso dal bonus chi era iscritto alle forme di previdenza per i dipendenti. Peccato che nel frattempo oltre 400mila professionisti avessero già presentato la domanda alle proprie casse previdenziali di categoria. L'Inpgi, quella dei giornalisti, ha perfino già erogato l'assegno ad alcuni iscritti alla gestione separata, i freelance. C'è il rischio che debba chiederli indietro. «Fin dall'inizio c'è stata una gestione sbagliata - lamenta Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni** - non si capisce perché alle casse professionali si sia impedito di operare autonomamente in deroga ai bilanci per aiutare i propri iscritti». In teoria il via libera ai pagamenti è scattato il 10 aprile, nonostante i 200 milioni stanziati dallo Stato lasciassero scoperte almeno il 40% dei richiedenti. Con questo pasticcio si rischiano grossi ritardi. «Bisogna pensare che non è un mondo di sole persone ad alto reddito - sottolinea Stella - , ci sono giovani che potrebbero avere serie difficoltà di sostentamento, anche perché per alcune categorie per tornare a fatturare ci vorranno almeno 3 o 4 mesi». Stella fa l'esempio dei commercialisti, che dovranno attendere che le imprese ripartano, e di chi lavora in settori con stagionalità, come la moda. «C'è il rischio di uscire dal mercato e non rientrare più», avverte il presidente di **Confprofessioni**. Senza contare che ancora le norme lasciano dubbi: è escluso dal beneficio chi ha la pensione di vecchiaia o anzianità, in dubbio invece chi ha l'invalidità. Un caos su cui il ministro Roberto Gualtieri cerca di mettere una pezza un po' confusa: «All'Inps si sta lavorando, si stanno erogando i 600 euro che dovrebbero essere erogati tutti entro la prossima settimana, la prossima tranche del mese di aprile sarà erogata più rapidamente e sarà più consistente». Va detto che anche i lavoratori dipendenti non sono tutti nella stessa barca. Procedure bizantine per la cassa integrazione e boom di richieste all'Inps (già pervenute per 3 milioni di lavoratori) fanno presagire



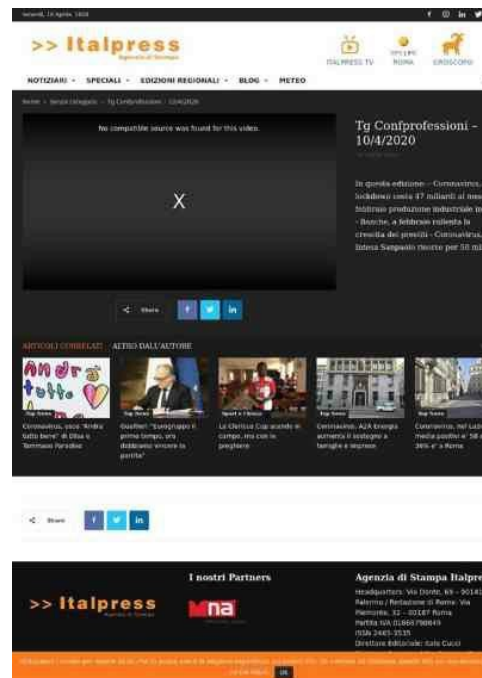
tempi lunghi. La Lombardia ha deciso di muoversi da sola anche su questo fronte, con una «anticipazione sociale». Sarà fornita una garanzia alle banche perché non attendano non perdano tempo a valutare la solvibilità dei lavoratori. Ma la mossa della Lombardia ancora una volta provoca l' attacco del ministro per le Autonomie Francesco Boccia: «Fontana polemizza sui tempi della cassa integrazione, ma Lombardia ancora non ha fatto richiesta». In realtà sul sito degli industriali di Assolombarda compare l' invito a presentare le domande alla Regione già dal primo aprile. E in effetti sono già arrivate domande per 57mila lavoratori. «L' anticipazione bancaria potrebbe non funzionare per tutti perché le banche si sono riservate di valutare il merito creditizio dei lavoratori - spiega l' assessore lombardo al Lavoro Melania Rizzoli -. L' anticipazione sociale della Lombardia vuole proprio porre rimedio all' iter complesso della cassa integrazione ed è un atto di fiducia verso la nostra gente».

Italpress

Confprofessioni e BeProf

Tg Confprofessioni - 10/4/2020

Tg **Confprofessioni** - 10/4/2020 10 Aprile 2020 In questa edizione: - Coronavirus, il lockdown costa 47 miliardi al mese - A febbraio produzione industriale in calo - Banche, a febbraio rallenta la crescita dei prestiti - Coronavirus, da Intesa Sanpaolo risorse per 50 miliardi.



Prestiti agevolati ai professionisti

per fronteggiare l' emergenza Covid-19: fino a 50mila euro con prima rata di rimborso dopo un anno.

REDAZIONE PMI.IT

È operativo il piano di intervento messo a punto da Fidiprof, il Confidi di **Confprofessioni**, e dal Gruppo Igea Banca per supportare le esigenze di liquidità dei professionisti chiamati a fronteggiare l' emergenza Covid-19 . Grazie all' accordo tra le due parti, i professionisti potranno richiedere (anche attraverso la piattaforma digitale **BeProf**) prestiti fino a 50mila euro , con durata sino a 60 mesi con un pre-ammortamento di un anno. Il finanziamento può estendersi fino a 100mila euro per le professioni sanitarie, medici di medicina generale e odontoiatri. Sarà Fidiprof, soggetto garante autorizzato dal Mediocredito Centrale - MCC, a gestire direttamente il merito creditizio dei soci professionisti, per i quali è prevista la massima garanzia con la facoltà di rimborsare le rate ordinarie del prestito dopo 12 mesi dall' erogazione del finanziamento. Rispetto al decreto liquidità , appena varato dal Governo, il programma di finanziamenti messo a punto da Fidiprof e dal Gruppo Igea Banca - afferma Ezio Maria Reggiani, presidente di Fidiprof - è immediatamente operativo con grande flessibilità, perché attinge alle risorse proprie del sistema confederale. Il nuovo strumento per l' accesso al credito di professionisti è stato messo a punto tenendo conto delle specifiche esigenze dei liberi professionisti, per far fronte alla crisi di liquidità che sta inevitabilmente caratterizzando gli studi professionali. Siamo una banca innovativa e digitale , vicina al mondo delle imprese e delle professioni, sviluppando prodotti e processi sempre nuovi - ha commentato Luigi Tagliaferro, direttore del distretto digitale di Igea Banca. Se vuoi aggiornamenti su Professionisti inserisci la tua email nel box qui sotto: Compilando il presente form acconsento a ricevere le informazioni relative ai servizi di cui alla presente pagina ai sensi dell' informativa sulla privacy .



Lucca in Diretta

Confprofessioni e BeProf

Aziende, centrodestra regionale: "Servono liquidità immediata e azioni d' emergenza"

L' incontro dei capigruppo in Consiglio con le categorie commerciali

'Le aziende non possono aspettare, serve liquidità immediata e azioni d' emergenza'. E' questo il grido d' allarme che i rappresentanti del mondo economico e produttivo della Toscana hanno lanciato in videoconferenza ai capigruppo del centrodestra in Consiglio regionale Maurizio Marchetti, Elisa Montemagni e Paolo Marcheschi collegati dalla sala Gigli del palazzo del Pegaso. Tre ore di confronto con le categorie produttive avvenuto nel rispetto del distanziamento sociale. ' Le varie categorie economiche hanno apprezzato la tempestività con cui noi del centrodestra ci siamo mossi. I decreti nazionali sono stati deludenti . Il mondo che produce chiede con forza liquidità e finanziamenti a fondo perduto per finanziare investimenti. Le sospensioni o il ricorso all' indebitamento servono solo per pagare le tasse non per salvare le attività -spiega il capogruppo di Fratelli d' Italia Paolo Marcheschi -. E' urgente far ripartire l' economia, ci hanno illustrato un panorama drammatico delle attività produttive toscane. Serve poi un concreto snellimento della burocrazia , è troppo complicata la procedura per ottenere il contributo per gli autonomi ma anche per presentare la domanda per cassa integrazione in deroga, siamo in assoluta emergenza i vincoli burocratici non devono aver ragion d' essere'. 'Annunciare liquidità senza renderla accessibile è sadismo politico. Chi produce ha bisogno certo dell' abbattimento delle imposte, noi ne chiederemo la cancellazione per il 2020 , ma soprattutto ha bisogno che agli annunci seguano con agilità i risultati. Per questo serve una poderosa opera di sburocratizzazione e semplificazione che consenta a tutti accesso immediato alle misure - fa sapere il capogruppo di Forza Italia Maurizio Marchetti -. Niente imbuti, niente cavilli: le procedure alla lontana in questo momento portano alla morte soprattutto le imprese più piccole che costituiscono il tessuto connettivo dell' economia toscana. Non solo nessuno va lasciato indietro: oggi tutti vanno sospinti avanti, oltre questa fase di emergenza. Vale per ogni settore, senza distinzioni. Il coronavirus deve cambiare gli approcci di chi governa, e servono sguardi e teste nuove per farlo '. 'Fra le problematiche del mondo economico reale e di quello virtuale, fotografato quest' ultimo dal Governo Conte -afferma Elisa Montemagni, capogruppo in Consiglio regionale della Lega - c' è una profonda differenza ed ascoltando direttamente le categorie interessate, noi ce ne siamo resi perfettamente conto. Il loro è un appello garbato quanto deciso a sburocratizzare l' Italia e quindi la Toscana, perché il pesante macigno determinato da norme desuete e spesso farraginose, non può che essere un chiaro ostacolo, oltretutto in un momento così drammatico, visto il diffondersi del coronavirus che, parlando della nostra Regione, sta avendo ed avrà, purtroppo, pesanti ripercussioni, ad esempio, nel fondamentale settore del turismo. Le imprese, grandi, medie o piccole che siano, hanno bisogno assoluto di certezze, sia dal punto di vista finanziario che della programmazione, in vista di una Fase



Lucca in Diretta

Confprofessioni e BeProf

2 che è ancora tutta da scrivere . Le troppe promesse o le elemosine di Stato non sono minimamente sufficienti a dare serenità a chi rischia seriamente di subire un tracollo da cui difficilmente riuscirà a riprendersi se le Istituzioni, a vario livello, non capiranno che il baratro si avvicina pericolosamente. Mai come in questo drammatico periodo le varie categorie commerciali hanno una vitale necessità di poter contare , dunque, su fatti concreti, ovvero dicesi liquidità, che si materializzino non in tempi biblici; il momento dei tentennamenti è scaduto, ora bisogna agire prontamente per ridare fiducia a chi, negli anni, l' ha riposta nello Stato'. Sono stati invitati, dal centrodestra regionale, gli organismi che intrattengono normalmente il confronto con la commissione regionale sviluppo economico e l' adesione è stata massiccia . Hanno partecipato 16 sigle . Da Assidea a Confagricoltura, Confartigianato Piccola e Media Impresa, Confartigianato Toscana, Confesercenti, da Confindustria Toscana a Federalberghi, Fiavet Toscana, Fiba Balneari, **Confprofessioni**, Fipe Confcommercio, Ance Toscana, Uai Artigiani e a anche il presidente dell' Ordine dei commercialisti di Firenze.

Maremma News

Confprofessioni e BeProf

'Decreti nazionali deludenti. Aziende non possono aspettare, serve liquidità immediata e azioni d' emergenza. Stop burocrazia soffocante'

E' il grido d' allarme che i rappresentanti del mondo economico e produttivo della Toscana hanno lanciato, in videoconferenza, ai Capigruppo del Centrodestra in Consiglio regionale Maurizio Marchetti (Fi), Elisa Montemagni (Lega) e Paolo Marcheschi (Fdi), collegati dalla Sala Gigli del Palazzo del Pegaso Firenze : ' Decreti nazionali deludenti. Le aziende non possono aspettare, serve liquidità immediata e azioni d' emergenza'. E' il grido d' allarme che i rappresentanti del mondo economico e produttivo della Toscana hanno lanciato, in videoconferenza, ai Capigruppo del centrodestra in Consiglio regionale Maurizio Marchetti (Fi), Elisa Montemagni (Lega) e Paolo Marcheschi (Fdi) collegati dalla Sala Gigli del Palazzo del Pegaso. Tre ore di audizioni d' urgenza con le categorie produttive, incontro avvenuto nel rispetto del distanziamento sociale e di ogni precauzione per evitare qualsiasi rischio di contagio da Covid-19. 'Le varie categorie economiche hanno apprezzato la tempestività con cui noi del Centrodestra ci siamo mossi. I decreti nazionali sono stati deludenti, il 'bazooka' evocato da Conte ha sparato a salve. Il mondo che produce chiede con forza liquidità e finanziamenti a fondo perduto per finanziare investimenti. Le sospensioni o il ricorso all' indebitamento servono solo per pagare le tasse non per salvare le attività - spiega il Capogruppo di Fratelli d' Italia Paolo Marcheschi (Fdi)- E' urgente far ripartire l' economia, ci hanno illustrato un panorama drammatico delle attività produttive toscane. Serve poi un concreto snellimento della burocrazia, è troppo complicata la procedura per ottenere il contributo per gli autonomi ma anche per presentare la domanda per cassa integrazione in deroga, siamo in assoluta emergenza i vincoli burocratici non devono aver ragion d' essere'. 'Annunciare liquidità senza renderla accessibile è sadismo politico. Chi produce ha bisogno certo dell' abbattimento delle imposte, noi ne chiederemo la cancellazione per il 2020, ma soprattutto ha bisogno che agli annunci seguano con agilità i risultati. Per questo serve una poderosa opera di sburocratizzazione e semplificazione che consenta a tutti accesso immediato alle misure -f a sapere il Capogruppo di Forza Italia Maurizio Marchetti- Niente imbuti, niente cavilli: le procedure alla lontana in questo momento portano alla morte soprattutto le imprese più piccole che costituiscono il tessuto connettivo dell' economia toscana. Non solo nessuno va lasciato indietro: oggi tutti vanno sospinti avanti, oltre questa fase di emergenza. Vale per ogni settore, senza distinzioni. Il coronavirus deve cambiare gli approcci di chi governa, e servono sguardi e teste nuove per farlo'. 'Fra le problematiche del mondo economico reale e di quello virtuale, fotografato quest' ultimo dal Governo Conte -afferma Elisa Montemagni, Capogruppo in Consiglio regionale della Lega- c' è una profonda differenza ed ascoltando direttamente le categorie interessate, noi ce ne siamo resi perfettamente conto. Il loro è un appello garbato quanto deciso a sburocratizzare



Maremma News

Confprofessioni e BeProf

l' Italia e quindi la Toscana, perché il pesante macigno determinato da norme desuete e spesso farraginose, non può che essere un chiaro ostacolo, oltretutto in un momento così drammatico, visto il diffondersi del Coronavirus che, parlando della nostra Regione, sta avendo ed avrà, purtroppo, pesanti ripercussioni, ad esempio, nel fondamentale settore del turismo. Le imprese, grandi, medie o piccole che siano, hanno bisogno assoluto di certezze, sia dal punto di vista finanziario che della programmazione, in vista di una Fase 2 che è ancora tutta da scrivere. Le troppe promesse o le elemosine di Stato non sono minimamente sufficienti a dare serenità a chi rischia seriamente di subire un tracollo da cui difficilmente riuscirà a riprendersi se le Istituzioni, a vario livello, non capiranno che il baratro si avvicina pericolosamente. Mai come in questo drammatico periodo -conclude l' esponente leghista- le varie categorie commerciali hanno una vitale necessità di poter contare, dunque, su fatti concreti, ovvero dicesi liquidità, che si materializzino non in tempi biblici; il momento dei tentennamenti è scaduto, ora bisogna agire prontamente per ridare fiducia a chi, negli anni, l' ha riposta nello Stato'. Sono stati invitati, dal Centrodestra regionale, gli organismi che intrattengono normalmente il confronto con la Commissione regionale Sviluppo economico e l' adesione è stata massiccia. Hanno partecipato ben 16 sigle. Da Assidea a Confagricoltura, Confartigianato Piccola e Media Impresa, Confartigianato Toscana, Confesercenti, da Confindustria Toscana a Federalberghi, Fiavet Toscana, Fiba Balneari, **Confprofessioni**, Fipe Confcommercio, Ance Toscana, Uai Artigiani. Ed anche il Presidente dell' Ordine dei commercialisti di Firenze.

Video Nord

Confprofessioni e BeProf

10/4/2020 - VIDEONORD

In questa edizione: - Coronavirus, il lockdown costa 47 miliardi al mese - A febbraio produzione industriale in calo - Banche, a febbraio rallenta la crescita dei prestiti - Coronavirus, da Intesa Sanpaolo risorse per 50 miliardi
L' articolo Tg **Confprofessioni** - 10/4/2020 proviene da Italtpress .



AudioPress

Confprofessioni e BeProf

10/4/2020 - Audiopress - Agenzia di Stampa a rilevanza nazionale

In questa edizione: - Coronavirus , il lockdown costa 47 miliardi al mese - A febbraio produzione industriale in calo - Banche, a febbraio rallenta la crescita dei prestiti - Coronavirus, da Intesa Sanpaolo risorse per 50 miliardi
L' articolo Tg **Confprofessioni** - 10/4/2020 proviene da Italtpress .

